



Salvatore Veca, cittadino illustre del Municipio 4

Abbiamo chiesto a Giovanni Cominelli, suo amico e compagno di studi, un ricordo del filosofo Salvatore Veca, mancato tre mesi fa

Nell'Università Statale di Milano degli anni '60 il marxismo era la cultura dominante; chiunque vi entrasse doveva fare i conti con quell'orientamento. Salvatore Veca si era iscritto alla Facoltà di Lettere, ma poi, affascinato dalle lezioni di Enzo Paci, era passato alla facoltà di Filosofia. Qui insegnava

ferta dall'ideologia ufficiale del PCI e, dall'altro, si collegava a tutte le correnti neo-umanistiche e libertarie, che stavano affiorando nei Paesi dell'Est comunista e che alimentavano il crescente dissenso contro il "marxismo sovietico". Salvatore Veca fece dunque i conti con l'impasto di Fenomenologia e di Marxismo

e nella sinistra dell'epoca, protagonista della liberazione umana era la classe operaia, che emancipando se stessa, emancipava l'umanità intera, nella teoria della giustizia non si prospettavano più liberazioni e rivoluzioni finali ad opera di un soggetto collettivo, ma piuttosto un cammino incerto e necessario di ciascuno sulla strada delle pari opportunità per tutti, quale che fossero le condizioni iniziali di partenza, assegnate a caso dalla lotteria della vita. Dunque, tema centrale diventava quello dell'equità sociale e della libertà eguale. A ciascuno occorreva distribuire pari opportunità di partenza. Questo era il compito dello Stato e della politica. Veca tradusse questa "opzione, da sempre definita "riformismo", con il lemma "migliorismo", dall'inglese "Meliorism": una concezione della persona e della società basata sui diritti umani e civili tipici del liberalismo progressista, da conquistare attraverso gli istituti della democrazia, non certo con la dittatura del proletariato o con forme contingenti di massimalismo sociale e di estremismo politico. Con ciò Veca offriva una piattaforma culturale nuova non solo alla sinistra, ma all'intero schieramento politico del Paese. È stato un lavoro rivoluzionario, condotto in modo gentile e ostinato, in primo luogo dall'interno delle Università, dove ha insegnato. Il terreno delle culture politiche del Paese culturale era e resta poco accogliente a tale messaggio, per storia e per debolezza culturale dei partiti e della classe dirigente del Paese. La crisi interminabile del sistema politico dopo il 1989 e l'insorgenza sovranista-populista ne sono la controprova. Pertanto, la battaglia culturale e politica per un pensiero e per delle politiche di cittadinanza è sempre aperta e necessaria. L'Italia non è ancora "un Paese normale".

Giovanni Cominelli



Immagine tratta dal sito www.fondazioneper.eu dove si trovano una serie di testimonianze di colleghi e amici

Mario Dal Pra, docente di Storia della Filosofia; aveva partecipato alla Resistenza, ora teneva rigorose lezioni sulla dialettica marxiana. E poi c'era Ludovico Geymonat, anche lui veniva dalla Resistenza e insegnava Filosofia della Scienza. E poi Enzo Paci, che era stato prigioniero dei Tedeschi in Grecia. Proveniva dalla scuola idealistica di Giovanni Gentile, ma si era avvicinato, durante la guerra, alla fenomenologia di Husserl e all'esistenzialismo, in una versione "positiva", meno disperata di quella di Sartre. Enzo Paci interpretava a modo suo il marxismo, valorizzando il lascito umanistico dei Manoscritti economico-filosofici di Marx, quello volto alla liberazione dell'uomo. Di Marx citava spesso la famosa frase: "Essere radicali significa andare alla radice. Ora, la radice è l'uomo stesso". Con ciò evitava, da un lato, la versione "moderata" del marxismo, of-

ferto dal maestro Enzo Paci. Per un verso contestò la deriva della fenomenologia verso il "marxismo dei bisogni", che si stava affermando negli anni '70 e che fungeva da retroterra ideologico per quel movimentismo rivoluzionario, che sarebbe poi approdato alla lotta armata, in nome della "maturità del comunismo". Per un altro verso, Veca fece i conti direttamente con le categorie fondamentali del marxismo, appoggiandosi al dibattito epistemologico anglo-americano, diffidente della filosofia della storia hegelomarxiana. Quando Salvatore Veca incontrò il pensiero di John Rawls, espresso nella Teoria della Giustizia, uscito nel 1971 e fatto tradurre da Veca stesso nel 1982, gli si dischiuse un orizzonte nuovo e originale di filosofia della politica. Il passaggio si può, forse, sintetizzare così: dal pensiero di classe al pensiero di cittadinanza. Se nel marxismo

Il passato dietro l'angolo

Un romanzo di Michela Bellini

La cornice di Milano, con luoghi e quartieri di diverse realtà e caratteristiche, racchiude la storia dei personaggi presentati nell'ultimo romanzo di Michela Bellini. Un giallo psicologico che rivela una impronta di narrazione scorrevole ed attenta alle relazioni fra emozioni e cronaca. Incontriamo l'autrice, residente in zona 4, per discorrere della sua professionalità letteraria e dell'opera. **Ci illustri il suo percorso di scrittrice e i suoi interessi** «Sono una lettrice appassionata, sono cresciuta con la cultura dei libri, la passione per le storie e la narrativa. Dopo il liceo classico mi sono laureata in Lingue e specializzata in letteratura angloamericana. Ho iniziato a scrivere favole, inventate per le mie figlie, e in seguito alcuni racconti e poesie moderne in versi sciolti. Nel 2021 ho pubblicato «Diario ai tempi del Corona», scegliendo di tenere un tono satirico e lieve». **Con i suoi lavori a quali eventi culturali ha partecipato?** «Al Festival Internazionale di Poesia di Milano al MuDEC, a Cortili in-versi a Rogoredo, al Fe-

stival della Poesia di Strada di San Donato e a vari *reading* poetici. Ho esposto alla Camera del Lavoro di Milano e allo Spazio Coop di Rogoredo con la mostra «Frammenti» di foto e poesie».

Ne «Il passato dietro l'angolo» presenta la vita dei protagonisti cogliendo alcuni tratti dell'animo umano di forza e fragilità



«Sì, è un romanzo psicologico perché a me piace indagare questi aspetti. Il personaggio principale è Veronica, *stylist* di successo e sicura di sé, che una sera subisce un'aggressione a cui seguono altri episodi violenti e inquietanti. Questo incide sulla sua psiche e lei, che non ha mai avuto paura di nulla anche perché si è temperata crescendo in un quartiere difficile, si destabilizza. L'incontro con il fotografo Dario, del quale si innamora, aumenterà le sue insicurezze per i seri problemi che lui ha e ne influiscono il comportamento». Un racconto avvincente che evidenzia accuratezza di stile per realismo, profondità di caratteri e vicende narrate.

Antonella Damiani

EVENTI

CINETEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

15-16 gennaio

Un weekend di festeggiamenti per l'anniversario del Cinema Teatro Delfino

Sabato 15 gennaio

ore 15 visita guidata al Delfino

ore 21 Oggi spiego... a distanza, di e con Michele Diegoli

Domenica 16 gennaio

ore 11.30 visita guidata al Delfino

dalle ore 15 Maratona Bud Spencer & Terence Hill: *Non c'è due senza quattro - Chi trova un amico trova un tesoro*

18 gennaio ore 20.45

La dislessia come potenzialità di Francesco Riva

Dopo la presentazione e l'estratto del monologo teatrale a cui si ispira il libro, un dialogo con l'autore moderato da Carlotta Jesi, giornalista e fondatrice di Radiomamma.

23 gennaio ore 15.30

RAYA E L'ULTIMO DRAGO

Film d'animazione per ragazzi

CINEMACAFFÈ

Il lunedì ore 15.30 e ore 20.45 - Posto unico € 6,00

17 gennaio

LA PADRINA - PARIGI HA UNA NUOVA REGINA

di Jean-Paul Salomé

24 gennaio

JOJO RABBIT

di Taika Waititi

31 gennaio

IL COLLEZIONISTA DI CARTE

di Paul Schrader

7 febbraio

TRE PIANI

di Nanni Moretti

CINEFORUM OSCAR

via Lattanzio 58

Il lunedì ore 15.15 e ore 21 - Biglietto singolo € 5,00

17 gennaio

TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

di Gabriele Salvatores

24 gennaio

LEZIONI DI PERSIANO

di Vadim Perelman

31 gennaio

NON ODIARE

di Mauro Mancini

7 febbraio

PADRENOSTRO

di Claudio Noce

CENTRO CULTURALE ARBOR

via Lattanzio 58

20 gennaio ore 21

Presso il salone di via Lattanzio 58 - Incontro sul nostro tempo:

LA DISABILITÀ

con la dottoressa Sandra Strazzer, medico e responsabile dell'area neurofisiatrica de *La nostra famiglia* di Bosisio Parini

23 gennaio ore 15.30

Presso Cinema Teatro Oscar, via Lattanzio 58

A seguito della conferenza, film e dibattito:

MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

di Stefano Cipani

ISTITUTO LA CASA

Via Colletta 31 - Tel. 02 55189202

Giovedì 20 gennaio ore 21-22.30

D1 - DSA e BES: sapere per capire

In modalità "a distanza" tramite video collegamento, incontro di informazione e orientamento per genitori su disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali.

Conduce: Viviana Rossetti - psicologa psicoterapeuta

Partecipazione gratuita con iscrizione sul sito www.istitutolacasa.it

CASA PER LA PACE FRAMMENTI

22 gennaio ore 10-18

23 gennaio ore 10-16

Presso Cascina Casottello, via Fabio Massimo 19

Laboratorio di Teatro dell'oppresso

LA NON VIOLENZA È UN PRIVILEGIO?

info@casaperlapacemilano.it o

frammenti.mi@gmail.com

CASCINA CUCCAGNA

28 gennaio ore 18

MILANO, IL TERRITORIO, LE PERSONE

Presentazioni di libri a cura della Fondazione Milano Policroma

STORIE D'ACQUA

di Gabriele Pagani, presentato da Riccardo Tammaro

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - Tel. 02 49524744

Fino al 27 febbraio

Fumetto - I Comics Made in Italy

La mostra ripercorre la storia del Fumetto italiano, raccontandola attraverso oltre 100 opere originali e 200 pubblicazioni.

Orari: martedì-venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 14 alle 19.

MUSICA

OTTAVA NOTA

Via Marco Bruto 24

Sabato 15 gennaio ore 16

Viale Corsica 82

Costruzione di strumenti musicali con materiale di riciclo

Per bambini dai 3 agli 8 anni

Martedì 18 gennaio ore 16.15

Viale Corsica 82

PLAY MUSIC

Laboratorio di propedeutica musicale per bambini dai 3 ai 5 anni

Partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria a info@ottavanota.org

PALAZZINA LIBERTY

Largo Marinai d'Italia - info@milanoclassica.it

15 gennaio ore 21

Storie di un mare chiuso

Un viaggio attraverso le musiche del Mediterraneo

Orchestra Milano Classica

29 gennaio ore 21

FUOCO E ANIMA

A ritmo di danza dal Vecchio al Nuovo Mondo

Anton Dressler, clarinetto

NefEsh trio

MUSICA PER LA PACE

22 gennaio ore 16

Presso la chiesa di San Luigi Gonzaga (piazza San Luigi) si terrà il primo concerto della rassegna concertistica organizzata da Fondazione Milano Policroma e Il Clavicembalo Verde

MUSICA PER LA PACE

Il concerto, gospel e spiritual, verrà eseguito dai cori Incontrotempo e Sparkling Water, diretti dal M° Valeria Borgognoni.

Programma completo su www.milanopolicroma.it

SPAZIO CLASSICA

Via Ennio 32

Domenica 23 gennaio ore 18

Elisa D'Auria al clavicembalo e Ubaldo

Rosso al flauto suoneranno un

programma dedicato a J. S. Bach

Prenotazione obbligatoria scrivendo a spazio-classicamilano@gmail.com oppure al cell. 3287267579.